

Don Fabio - Misericordia e giustizia – il Natale è la misericordia del Padre.

Misericordia e giustizia si incontreranno, “si baceranno” dice la Bibbia...

Natale è la misericordia del Padre, la prospettiva dell’incarnazione di Dio, Gesù, è l’assimilazione di noi alla sua divinità.

... “TU HAI VOLUTO CHE NEL GREMBO DI MARIA SEMPRE VERGINE IL TUO VERBO UNIGENITO ASSUMESSE LA NOSTRA CARNE MORTALE E, FATTO UOMO CON NOI, CI RENDESSE PARTECIPE DELLA SUA DIVINITÀ”.

... mi sembra proprio che sia questo quello che ci chiede il Natale: l’avvenimento di Gesù, l’incarnazione è perché noi possiamo essere assimilati alla sua divinità. Noi dentro le Sue misure, non alle nostre misure, dentro le misure di Dio.

Lo fa Lui. Natale è la misericordia del Padre, all’origine c’è il Padre, Cristo è la misericordia del Padre eterno. Cristo è la carità del Padre, la benevolenza del Padre.

Se c’è un gesto di carità che il Padre eterno ha fatto verso di noi, è darci suo figlio. Se c’è un gesto di benevolenza, come ci ha voluto bene il Padre? Dandoci Suo Figlio. Come ha avuto misericordia di noi il Padre? Dandoci suo figlio.

Adorare il Padre eterno è garanzia di verità, anche nell’amore a Cristo, se amare Cristo non mi porta all’adorazione del Padre, chiediamo aiuto. Chiediamo la grazia di capire di più, chiediamo alla comunità di essere aiutati ad entrare nel rapporto con il Padre, chiediamo allo Spirito Santo di compiere in noi questo rapporto, perché Gesù sulla croce ci ha donato lo Spirito...

Giovanni 8, 29 “IO FACCIO SEMPRE QUELLO CHE VEDO FARE AL PADRE MIO”. Se noi avessimo chiesto a Gesù, ma tu chi sei? Come ti definisci? Ci avrebbe risposto che Lui è il rapporto con il Padre, lo Spirito santo certifica questo anche durante il battesimo di Gesù.

Che significato ha che Lui fa sempre quello che vede fare “al Padre Mio” nel Vangelo di Giovanni? L’autorevolezza del Padre si palesa... si fa vedere attraverso un avvenimento, Cristo è questa obbedienza al Padre. Potremmo dire che Cristo è l’obbediente.

Cosa vuol dire per noi obbedire? A chi obbediamo? Qual è l’obbedienza vera della nostra vita?

Dire che Gesù è l’obbedienza del Padre è una frase bella, ma tradotta nella vita concreta, a casa mia, a lavoro, con i miei figli e nipoti, nella vita di coppia che è differente dalla vita familiare, cosa vuol dire obbedire?

Giovanni 5, 17 “IL PADRE MIO AGISCE E ANCH’IO ORA AGISCO”

Giovanni 5, 19 “IN VERITÀ, IN VERITÀ IO VI DICO: IL FIGLIO DA SE STESSO NON PUÒ FARE NULLA, SE NON CIÒ CHE VEDE FARE DAL PADRE”

Interessanti queste parole, sono parole difficili, ma se entriamo dentro il rapporto che desideriamo, all’inizio del nostro esistere, iniziamo forse ad intuire questo rapporto di Gesù con il Padre.

Giovanni 5, 26 “COME IL PADRE HA LA VITA IN SE STESSO, COSÌ EGLI HA CONCESSO ANCHE AL FIGLIO DI AVERE LA VITA IN SE STESSO”.

Il Padre ha la vita in se stesso, nessuno gliel’ha data, il Padre Eterno è dall’eternità e per sempre, non creato da qualcuno. Gesù è Dio, Gesù è la seconda persona della Santissima Trinità.

Giovanni 5, 30 "DA ME" dice Gesù "IO NON POSSO FARE NULLA, GIUDICO SECONDO QUELLO CHE ASCOLTO E IL MIO GIUDIZIO È GIUSTO, PERCHÉ NON CERCO LA MIA VOLONTÀ MA LA VOLONTÀ DI COLUI CHE MI HA MANDATO".

La giustizia viene proprio fuori da qui, da questo rapporto con il Padre, stesso rapporto che Gesù ha con il Padre.

Capitolo 7 di Giovanni vv 16 (LA MIA DOTTRINA NON È MIA, MA DI COLUI CHE MI HA MANDATO), vv 29 (IO LO CONOSCO, PERCHÉ VENGO DA LUI ED EGLI MI HA MANDATO). Capitolo 8 vv 28 (QUANDO AVRETE INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO, ALLORA CONOSCERETE CHE IO SONO E CHE NON FACCIO NULLA DA ME STESSO, MA PARLO COME IL PADRE MI HA INSEGNATO), vv 38 (IO DICO QUELLO CHE HO VISTO PRESSO IL PADRE; ANCHE VOI DUNQUE FATE QUELLO CHE AVETE ASCOLTATO DAL PADRE VOSTRO).

Questa obbedienza di Gesù entra nella storia, ma cosa vuol dire che "entra nella storia"? Entra dentro la banalità dei nostri giorni... Dentro le circostanze di ogni giorno. Le circostanze sono il luogo dove si svela Dio.

Dio non si svela in alcuni momenti, magari belli o eccitanti o emotivamente esaltanti. Dio si svela lì, in quella circostanza che vivi adesso...viviamo le situazioni in modo banale, perché sono le cose di sempre. Andare a fare la spesa è banale, pulire la casa, preparare un piatto di pasta è banale, dentro quella circostanza, si gioca l'appartenenza del Padre.

Perché questo? Perché Dio ha avuto misericordia di noi. E come? Facendo entrare Suo Figlio nella banalità di tutti i giorni, nelle cose quotidiane.

Potrebbe essere nuovo, la banalità è sempre nuova, sempre ci richiama. Cos'è l'obbedienza? ...Obbedire, significa obbedire a SE STESSI. Cosa vuol dire? Obbedire a ciò che di vero Dio ha messo nel tuo cuore, a quell'insieme di esigenze, di verità che abbiamo dentro, per cui noi sappiamo benissimo che cos'è bene o cos'è male, sappiamo qual è il valore della vita, a cosa dare priorità, quando facciamo qualcosa e non la capiamo ma dentro c'è qualcosa che non va. Obbedire vuol dire stare di fronte.

L'uomo obbediente è l'uomo ragionevole, l'uomo vero, che usa fino in fondo ciò che Dio gli ha dato, la coscienza e la Bibbia la chiamano "cuore".

Obbedire a se stessi in fondo vuol dire "obbedire", alla verità che Dio ha fatto in te.

Benedetto XVI diceva che la fede è un' obbedienza di cuore a quella forma di insegnamento alla quale siamo stati consegnati...

Essere dentro a questa compagnia carismatica a cui siamo stati chiamati a fare parte, è il modo attraverso il quale Dio ti consegna questi amici.

Vuole farti sempre di più entrare nel suo cuore, ovvero immedesimarsi con Lui. Se c'è questo rapporto con il Padre, il primo frutto di questo rapporto è la pace, in tutte le circostanze. Non vuol dire che se mi tirano un pugno in faccia non soffro, la realtà a volte è un pugno. Vuol dire che, anche lì dentro, so chi guardare, chi mi tiene in braccio...

Anche Gesù quando dice "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" ... in realtà, lo sta dicendo a qualcuno, dentro ad un rapporto.

Si chiarisce bene qui la posizione dell'uomo, l'essere creatura, pace in terra agli uomini che amano Dio. Il messale è anche cambiato, non più "uomini di buona volontà", ma "uomini che amando Dio", cioè pace in terra a quelli che sono dentro ad un rapporto con Lui, perché è pacificante.

Questo stare nel Padre genera, come per Cristo, sempre una compagnia, sempre un popolo, ce l'ho ora davanti, voi siete un popolo. Cristo quando appare genera sempre un popolo, sempre, genera sempre dei rapporti.

Gesù va nel Getsemani e i suoi amici cosa fanno? Si addormentano. Genera un popolo che è fragile e questo ci scandalizza.

...Non ci scandalizzano i peccati perché siamo un popolo fragile, anche gli apostoli lo sono stati, ma genera una compagnia, cioè entrando in questo avvenimento della misericordia di Dio nel mondo, genera altri avvenimenti.

... i grandi della teologia... hanno sempre detto che la religione cattolica, non è una religione, ma un avvenimento.

Cosa vuol dire che è un avvenimento? Che è qualcosa che accade, che sta accadendo e continua ad accadere. Non è qualcosa di fermo, cristallizzato. Ma il cristianesimo è qualcosa che accade. Nessuno può dire "Sono arrivato", mai! Neanche nella tomba lo possiamo dire, perché anche lì facciamo un passo.

Il cristianesimo è così, è continuamente un avvenimento, qualcosa che accade, come un fiume.

Questo avvenimento è iniziato con la storia di Cristo, continua nella storia attraverso la compagnia dei suoi amici, che siamo noi. La compagnia di quelle persone che hanno detto di sì attraverso il battesimo e dicono di sì giornalmente nella chiesa e quindi, il rapporto con il Padre è qualcosa di soggettivo, di concreto, siamo noi.

La misericordia del Padre che è Cristo, continua nella storia attraverso la nostra compagnia, questo popolo che crede in Lui.

Noi siamo i testimoni della permanenza dell'avvenimento nel mondo. Noi possiamo dire "Io Cristo lo vedo" e basta che l'ho visto in uno, c'è. Basta una volta che sia accaduto.

Pensate che grazia che abbiamo condividendo l'esperienza, l'incarnazione continua attraverso di noi, ma solo se nasce dalla fede.

Dal riconoscere che Cristo è l'obbediente, la carità del Padre è importante per noi.

...

L'incarnazione continua attraverso di noi, ma solo se nasce dalla fede, se vive nella speranza, che così diventa carità per il mondo. Noi siamo la carità per il mondo. Cristo è carità del Padre e diventa carità del mondo attraverso di noi.

Il discorso viene dopo, prima viene la nostra vita, che è una continua conversione. Stare di fronte a fratelli e sorelle e raccontare dei fatti, a volte diventa l'occasione perché questa carità venga elargita.

In questo momento storico il Papa, il gruppo, si muove nella carità. Perché si parla adesso? Per recuperare se non questa funzione nel mondo, carità concreta e testimonianza (che è carità).

Qui nasce la missione, quell'avvenimento che è carità del Padre, che è Cristo, che è l'incarnazione che continua attraverso di noi, la chiamiamo "missione".

Qui parte l'avvenimento del Padre attraverso di me, di te.

Luca 2, 17 "E DOPO AVER VEDUTO, I PASTORI FECERO CONOSCERE QUANTO ERA STATO LORO DETTO DEL BAMBINO" vv 20 "I PASTORI INTANTO SE NE RITORNARONO GLORIFICANDO E LODANDO DIO PER TUTTO QUELLO CHE AVEVANO UDITO E VISTO. TUTTO CONFORME A QUANTO A LORO ERA STATO DETTO"...

Qual è il male della nostra vita? Cosa vuol dire peccare?

L'esito pacificante...la letizia del rapporto con il Padre... poi non si mantiene. Accade a volte che questo esito così bello, non si mantiene.

A nessuno di noi, nella propria chiesa, è stata preparata una nicchia dove metterci dentro. Non siamo ancora Santi nel paradiso. Cosa succede quando viene meno questo rapporto con il Padre?

Trattiamo in maniera menzognera noi stessi, gli altri e le cose. Non siamo obbedienti al Padre, a noi stessi che siamo generati dal Padre, quindi, siamo menzogneri.

Da dove viene questo? Quando facciamo il peccato, noi capiamo subito che qualcosa non va. La prima cosa che ci viene in mente è tirare fuori le nostre energie per essere bravi, per tornare ad essere perfetti come abbiamo in mente noi magari, come dovrebbe essere. Una grande forza di volontà, coerenti nell'essere cristiani.

Questi sono moralismi, perché è un'altra cosa importante, se cerchiamo di mettere a posto noi le cose, facciamo ancora più danni e magari i risultati sono gli stessi, magari ci buttiamo giù, non sono mai capaci, non cambia niente, non esco fuori da questo momento buio.

Cos'è accaduto veramente quando vi è il peccato?

... Gesù racconta una parabola, riunita la folla dice: "NON CIÒ CHE ENTRA NELLA BOCCA RENDE IMPURO L'UOMO, MA CIÒ CHE ESCE DALLA BOCCA RENDE IMPURO L'UOMO". I farisei e gli scribi, gli ebrei dicevano che non bisogna mangiare alcuni cibi perché altrimenti diventi impuro.

...

Gesù dice in modo determinato e molto diretto "OGNI PIANTA CHE NON È STATA PIANTATA DAL PADRE MIO CELESTE VERRÀ SRADICATA". Se tu non sei ben piantato in Lui e da Lui per grazia, qualcuno ti prende e ti sradica, ci sarà sempre qualcuno che ti porta da un'altra parte, seguirai qualcun altro, magari i figli.

<LASCIAVELI STARE, SONO CIECHI E GUIDE DEI CIECHI. E QUANDO UN CIECO GUIDA UN ALTRO CIECO, TUTTI E DUE CADRANNO IN UN FOSSO>. PIETRO ALLORA GLI DISSE: <SPIEGACI QUESTA PARABOLA>. ED EGLI RISPOSE <NEANCHE VOI SIETE ANCORA CAPACI DI COMPRENDERE?>

Secondo me quando Pietro e gli altri gli facevano queste domande, a Gesù cadevano le braccia, come a dire: "Pietro dai, non farmi queste domande, non impari mai?" Un conto sono i farisei, un conto le folle, ma voi che siete con me... e non sono ancora arrivati nel Getsemani. Ma di cosa ci preoccupiamo quando non capiamo? ...

<NON CAPITE CHE TUTTO CIÒ CHE ENTRA NELLA BOCCA, PASSA NEL VENTRE E VIENE GETTATO IN UNA FOGNA? INVECE CIÒ CHE ESCE DALLA BOCCA PROVIENE DAL CUORE. QUESTO RENDE IMPURO L'UOMO>.

In questo caso, non sta dicendo quel cuore che riconosce la coscienza, l'io, che è fatto per la verità, dalla tua libertà viene fuori questo.

<DAL CUORE, INFATTI, PROVENGONO PROPOSITI MALVAGI, OMICIDI, ADULTERI, IMPURITÀ, FURTI, FALSE TESTIMONIANZE, CALUNNIE. QUESTE SONO LE COSE CHE RENDONO IMPURO L'UOMO; MA IL MANGIARE SENZA LAVARSI LE MANI NON RENDE IMPURO L'UOMO>.

Non c'era il Covid certo, non vuol dire che non dobbiamo igienizzarci. Come dire... cos'è il peccato allora?

Il peccato è la dimenticanza di questo rapporto con il Padre. Quando ci dimentichiamo di essere in rapporto con Lui, facciamo peccato.

Cos'è accaduto veramente? Ho abbandonato il rapporto con Lui, la coscienza di essere figli, mi sono dimenticato di questo. Il peccato è dimenticanza. L'Eucarestia, la celebrazione, è un "memoriale", la memoria è il contrario della dimenticanza.

Noi siamo qui insieme per fare memoria di Cristo, siamo qui perché lo Spirito Santo deve aiutarci ad essere figli, a riconoscere di essere figli, ad aiutare la nostra fede.

Il vero male non è neanche la caduta che possiamo fare, ma la dimenticanza di essere figli, abbandonare quel rapporto con il Padre. Il vero male è il venir meno della familiarità con il Padre, manca il Padre, ci sono solo io, faccio per me, da me. Noi siamo "effimeri", piccoli, fragili, la prima evidenza della nostra vita, che è evidente, è che non ci siamo fatti noi, un altro ci ha fatto. Noi siamo dipendenza, dipendenti da un altro...

Qual è la conseguenza della dimenticanza del Padre? La vita diventa piatta, la vita non ha più spunto, perché non entriamo neanche più nell'originalità del Padre.

Dice Gesù: "Il Padre mio opera sempre". Dover mangiare, il bere, la famiglia, la banalità che dicevamo all'inizio, non hanno più senso, ci sentiamo appesantiti. Quelle cose che sono "normali" perdono vigore, perdono sostanza, si scivola nel nulla.

Perdiamo la vita, vivendo. Facciamo le cose tutti i giorni, ma intanto sentiamo che la vita ci scappa dalle mani.

...

Cosa può generare figli come Gesù oggi?

Proprio questo: l'appartenenza ad un luogo, ad una comunità alla quale Dio ti ha consegnato, si chiama Chiesa, si chiama Rinnovamento Carismatico, è una storia concreta, un carisma, un luogo che ci è dato per maturare, aiutare la nostra fede.

Giovanni 1, 12 "A QUANTI LO HANNO ACCOLTO, HA DATO IL POTERE DI DIVENTARE FIGLI DI DIO".

Domande e riflessioni

Quando parlava del vivere la quotidianità come ci invita Gesù, mi è venuto in mente quando Antonio ci diceva di far vedere Gesù con il nostro comportamento, quindi che pregare non è dire decine e decine di rosari, ma soprattutto andare incontro al fratello che in quel momento è in difficoltà che magari può essere anche solo con un sorriso.

L'incarnazione continua attraverso di noi, noi abbiamo i santi che ci testimoniano questa cosa.

Noi pensiamo che i santi siano una cosa a parte, ma la santità ci viene data con il battesimo. Può essere salutare uno che vive nel tuo palazzo.

... Cosa ci vuole? Ad un vicino di casa, salutarlo, aprirgli la porta quando ha la borsa della spesa... Al lavoro si può entrare con un sorriso...

Oggi ad una signora è caduta una comunione. Ora devi prenderla, con un piattino, tornare su, igienizzare le mani. La mia preoccupazione non è fare queste cose, ma non mettere a disagio la persona.

... Il nostro primo compito è quello di ascoltare, conoscere sempre più la Parola del Signore. L'obbedienza, fare entrare questo nel cuore, fare testimonianza, il rapporto con il Padre perché si gioca tutto sul rapporto che noi abbiamo con il Signore. Parli dell'avvenimento, continua ogni giorno, la presenza del Signore che continua, tutto condito dalla grande misericordia che è il Signore.

La Parola del Signore però si incarna dentro dei testimoni. Mentre guardo, ascolto, vedo che la Parola di Dio si fa carne, nell'ultimo fratello/sorella arrivato che mi dà una testimonianza pazzesca.

A me ha colpito la frase "L'incarnazione continua attraverso di noi". Questa è una grande responsabilità.

E poi "Che cos'è il peccato? La dimenticanza di essere in rapporto con il Padre", la coscienza di essere figlio. Purtroppo nel corso della vita, facendo esame di coscienza, ho perso veramente la coscienza di essere figlio del Padre e ci si perde in tanti modi, si perde tempo e la vita diventa piatta, è vero quello che dici.

Grazie perché ci hai ricordato queste parole, a volte ci si dimentica di essere figli del Padre, però il Signore è tanto misericordioso.

È vero che se uno fa l'esame di coscienza, si accorge che ha perso tanto tempo, perché il tempo è il luogo dell'accadere dell'avvenimento, però Lui torna a dirci in modo speciale, magari attraverso la confessione, nel gruppo, mentre si fanno due chiacchiere con un amico al telefono. È come se in quel momento, tu recuperi tutto il tempo perduto, si torna a giocare tutto. Il Signore torna a dirmi: "Mi vuoi bene don Fabio?" Sì, ti voglio bene. In quell'istante, tutto è dentro.

È sufficiente riconoscere di aver perso tempo?

Gesù accende il fuoco sul lago, Pietro avrà detto: "Ho buttato via tutto il rapporto con Lui rinnegandolo" ... e piange amaramente". Ma un minuto dopo che gli ha detto "tu sai che ti voglio bene", "pasci le mie pecorelle", un minuto dopo è tutto recuperato.

Il teologo Von Balthasar diceva che il tutto è in un frammento, un pezzettino di ostia, può essere una briciola o grande, anche nella briciola c'è TUTTO.

Vedere quanto il Signore ci ama, è così commovente che se ci fermassimo a pensare, ci verrebbe da piangere per quanto ci ama. Questo mi consola, sapere che mi ama, è paziente e mi aspetta nonostante tutto.

Quando hai parlato di avvenimento, ho pensato alla prima volta che ho sentito parlare di questa comunità a Saronno. Stavo attraversando un momento difficile, è successo qualcosa che in me continua a succedere. Continuo a crescere, la comunità mi sta dando tanto, mi aiuta, mi ha consolato tanto il Signore che è presente.

Un mio amico diceva "qualcosa con dentro Qualcosa" qualcosa con la q minuscola con dentro Qualcosa con la Q maiuscola.

Quando parlavi della Misericordia e giustizia, ho pensato al Padre misericordioso che tutte le mattine va sul terrazzo e vede se qualcuno di noi rientra, quando siamo ancora lontani, quasi un puntino, scende. Io mi immagino Dio con la veste lunga che se la tira su e ci corre incontro...Rientrò in se stesso, si alzò e tornò indietro. Se noi rientriamo in noi stessi, quando viviamo da soli capiamo quanto è brutto vivere da soli, in solitudine, anche il dolore, isolamento, l'ansia, c'è da impazzire e quanto è bello avere una comunità ed insieme andare dal Signore, non potrei farne a meno, è una ricchezza, perché io 20 anni fa ero disperata. Incontrare la comunità mi ha cambiato la vita. Ora vedo quante famiglie della comunità si sentono consolati dal Signore, guarite e consolati.

... "Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza", noi non conosciamo e finiamo da qualche fattucchiera/setta, viviamo una relazione superficiale con il Padre... Noi dobbiamo sentirci figli e vivere questa realtà.

...Ci possono cadere tutti. Tu dicevi vado da qualcuno (fattucchiera) vado da qualcuno che mi illude che al di fuori dal rapporto con il Padre si diventa carne, dalla realtà, posso trovare una via di fuga, ma paradossalmente ti lega ad altro di male. Veramente ci è data la Chiesa, il luogo dove possiamo proprio ristorarci.

... il Signore è grande e quindi ti fa capire se non è un cammino giusto.

Mi è venuto questo pensiero quando hai riletto il Capitolo di Luca dove ci sono i pastori che tornano glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano visto. Questo è quello che dovremmo fare anche noi, a volte mi trovo in difficoltà io ad annunciare quello che dovrei testimoniare, pur credendo ed essendo contento del rapporto con il Signore. A volte ho difficoltà e senso di colpa. È giusto? Mi ha consolato che basta un sorriso, uno sguardo, un saluto.

La tua situazione è normale, tutti facciamo fatica, perché non siamo brillanti nei discorsi. Ma questo che dico è un inganno, prima del discorso, viene la testimonianza. Se fosse nella brillantezza del discorso, il

cristianesimo non sarebbe per tutti, sarebbe solo per quelli intelligenti e bravi, i comunicatori, quelli che sanno. Eresia agnostica. Il cristianesimo è per tutti.

La prima testimone della mia vita è stata mia nonna, che si metteva nel mio letto a pregare con me. Io la guardavo...era una donna di 100 kg che stava in ginocchio tantissimo... analfabeta, aveva un fogliettino dove era scritto nome e cognome e non copiava neanche tanto bene.

Le ginocchia mi sono rimaste nel cuore. "Parlavano" ... parlavano i modi di questa donna, come mi curava le ferite, io ero spericolato. Parlava in quei gesti.

I gesti sono importanti. Ricordo una donna cieca inginocchiata tutto il tempo, il suo viso radioso. Quando la vedevo, pregavo il Signore che desse anche a me quella fede e così è stato. La fede è arrivata. Quella donna mi ha dato quella testimonianza che è stata per me.

Il cristianesimo permane nella storia, cammina per invidia (ovviamente quella buona). Tu vedi una persona interessante.

Ad un corso matrimoniale... a una delle coppie più espressive... ho chiesto: "Perché volete sposarvi?" "Abbiamo due coppie di amici cattolici, per dirmi credenti praticanti, tutti e due hanno avuto due disagi grossi in famiglia, noi abbiamo visto come loro hanno affrontato queste circostanze e ci siamo detti che anche noi vogliamo essere come loro. Se il loro matrimonio permette di vivere così, anche noi vogliamo essere così". Punto di partenza.

...gesti banali, quotidianità più quotidiana, per qualcuno sono un gesto grande.

Ho versato così tante lacrime e il Signore si è stufato di sentirmi e mi ha dato questa comunità, dopo 5 anni. Ringraziamo il Signore perché ne abbiamo bisogno, necessità vitale.

Il corso pre matrimoniale si può fare anche dopo 30 anni? Abbiamo bisogno di rinnovarci.

Si può rinnovare, ma dire cosa è accaduto a voi due. Noi ci dimentichiamo spesso di ridirci cosa è accaduto nella vita.

Magari un marito/moglie smette di dirsi "ti voglio bene". La moglie ha una responsabilità grandissima nella coppia, soprattutto quando diventa madre, il padre non riesce ad entrare in questo rapporto. Il padre cosa fa? Strappa la moglie al figlio. Tra marito e moglie non ci si dice la verità del rapporto.

...All'inizio va, come un fuoco, ma non gli metti più legna. Basterebbe a guardarsi negli occhi, ridirsi: "Io ho sposato solo te per sempre. Il matrimonio con te è stato fecondo". Queste tre cose: Solo te, per sempre, fecondità. Fecondo può essere con i figli a Dio piacendo, altrimenti di carità, opere.

Il corso pre matrimoniale si può rifare anche in casa, non avendo paura di dirsi "Ti amo", di scoprirsi nell'altro. Potremmo dire molte cose, una marea...